



# ROTARY CLUB MILAZZO

FONDATO NEL 1960



ANNO ROTARIANO 1996 - 1997

LE SETTE VIE DEL ROTARY  
VERSO LA PACE:

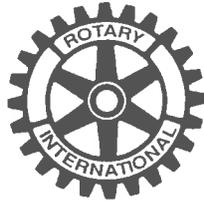
LA VIA DEL PATRIOTTISMO  
LA VIA DELL'INTESA COMUNE  
LA VIA DELLA LIBERTÀ  
LA VIA DEL PROGRESSO  
LA VIA DELLA GIUSTIZIA  
LA VIA DEL SACRIFICIO  
LA VIA DELLA LEALTÀ

*La copertina:*

Antica stampa datata 1810, autore l'incisore francese Salathé, raffigurante il golfo di Milazzo sul cui sfondo è riconoscibile il castello di S. Lucia del Mela e l'Etna.

La stampa fa parte della collezione di proprietà dello studioso milazzese Girolamo Fuduli, cui giunge il grazie del Rotary Club di Milazzo.

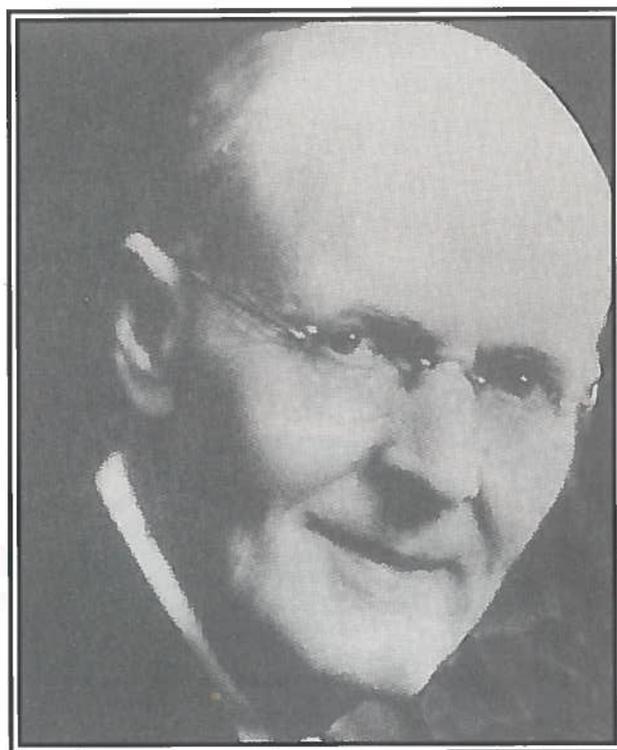




# ROTARY CLUB MILAZZO



NEL CINQUANTENARIO DELLA SCOMPARSA  
IL ROTARY CLUB DI MILAZZO  
RICORDA AI SOCI



PAUL PERCY HARRIS

19/4/1868 - 27/1/1947



**E**d anche quest'anno di servizio lo affidiamo alla storia del nostro Club perché costituisca testimonianza dell'attività di servizio espletata con impegno e fedeltà rotariana, tesa a fornire contributi utili alla costruzione di un domani migliore per la nostra società. Abbiamo avuto ed abbiamo coscienza dei nostri limiti, delle difficoltà, di quelle obiettive e delle altre, che spesso hanno ostato il nostro operare, ma abbiamo anche avuto ed abbiamo la certezza che, sorretti dal valore vero dell'ideale del servire rotariano, ciò che abbiamo realizzato in un anno può ben rappresentare la ferma volontà di proseguire lungo la strada indicataci da Paul Harris. "Il mondo cambia e noi dobbiamo cambiare con esso", affermava Harris.

Spetta a noi contribuire al miglior cambiamento se vogliamo che i nostri figli non siano eredi poveri. Per questo motivo non possiamo esimerci dall'esercitare il diritto dovere di **RECITARE UN RUOLO DI SERVIZIO NUOVO**, in mezzo alla "gente", dove il bisogno di trasformare le parole in fatti è sempre più incalzante. Non è più rinviabile la presa di coscienza relativa alla responsabilità di ordine morale di cui ognuno di noi deve farsi carico avendo deciso di porsi liberamente al servizio senza aspettare la "chiamata". E' necessario essere propositivi con iniziative che siano dimostrazione di concretezza, e sviluppare la capacità di incidere criticamente in maniera costruttiva laddove riteniamo che ciò possa essere utile indicando soluzioni ai tanti problemi che ci assillano. Serve operare a guisa che la gente sappia che esistiamo e che siamo in grado di agire nell'interesse della collettività. Dobbiamo contribuire fattivamente al decollo economico e sociale del nostro territorio, della nostra tanto amata Milazzo. Crediamo nelle grandi potenzialità turistiche artistiche e culturali della nostra città, inesauribili e mai abbastanza utilizzate fonti di benessere per la comunità milazzese e soprattutto per tanti giovani che sempre più numerosi sono alla disperata ricerca di un lavoro. Diventiamo "costruttori di futuro", coesi nell'azione con la forza della pazienza, della tolleranza e della continuità guardando avanti con ottimismo. Dobbiamo munirci degli strumenti utili al servizio cui siamo stati chiamati e adoperarci perché germoglino nuove speranze. perché le nostre idee, propagandate, diffuse e condivise dalla nostra gente possano trasformarsi in ideale che, così, non ha bisogno di connotazioni o etichettature.

Non a caso il nostro Presidente Internazionale Luis Vicente Giay, nel messaggio ai soci rotariani ha raccomandato di operare per **COSTRUIRE IL FUTURO CON AZIONE E LUNGIMIRANZA**. Nel suo ipotizzare il ruolo del Rotary, alle soglie del nuovo millennio, ha inteso fermare la nostra attenzione su due elementi fondamentali che debbono essere posti alla base di una moderna azione di servizio:

1) rivendicare la capacità operativa del Club con l'apporto di nuove linfe, intelligenti, umili e disponibili al servizio, al top per moralità e professionalità.

2) operare con costanza e continuità avendo presente che i nostri sforzi, il nostro impegno quotidiano debbono essere profusi con generosità ed altruismo, aldilà del quotidiano, per "costruire" nel "villaggio globale" all'interno del quale le generazioni che ci seguiranno possano vivere da uomini giusti e liberi.



*Grande responsabilità ribadiamo, quindi, su tutti noi, perché sarebbe ben difficile dire: io non c'ero! Ad un rotariano non può essere concesso questo. Non può esistere soluzione di continuità per il nostro servizio che, certamente, è il risultato primo di una concertazione d'insieme, utilmente informata e partecipata, all'interno del Club, nel rispetto delle responsabilità e dei ruoli cui ognuno deve attendere, animato dal più edificante e meraviglioso sentimento che è quello dell'amicizia.*

*A questa convinzione abbiamo ispirato il lavoro di quest'anno programmando interventi, trattando tematiche ed assumendo iniziative che, per valenza ed attualità, siamo certi avranno positive ricadute sul processo di crescita della nostra società.*

*Forse avremmo anche potuto fare di più, dal bene al meglio non esistono limiti. Siamo comunque soddisfatti del nostro operato.*

*Abbiamo lavorato per il conseguimento del bene comune, abbiamo teso la mano a chi aveva bisogno, abbiamo posto all'attenzione delle istituzioni questioni importanti per la vita ed il futuro del nostro territorio, abbiamo dato spazio all'informazione scientifica, alla tutela del territorio e dell'ambiente, alla cultura, all'arte, ai problemi della terza età ecc.. Siamo stati accanto ai giovani del Rotaract, che hanno discusso e approfondito problemi riguardanti la giustizia, la prevenzione di alcune malattie, il lavoro, la disoccupazione giovanile ecc. con slancio ed entusiasmo.*

*La nostra azione di servizio è stata arricchita dal prezioso e quanto mai affettuoso contributo del Club Inner Wheel di Messina, e da quello non meno affettuoso e prezioso fornitoci dalla sezione milazzese di ITALIA NOSTRA, ai cui dirigenti indirizziamo il nostro sentito ed apprezzato ringraziamento.*

*Delle attività che hanno maggiormente caratterizzato l'anno di servizio ricordiamo: l'organizzazione della terza edizione del premio di Studio intitolato a Vito Russo; l'interclub con i club di Patti Terra del Tindari e S. Agata Militello in occasione della Pasqua; la conferenza sulla medicina omeopatica e quella relativa alle problematiche della terza età; il convegno sulle aree dismesse e l'archeologia industriale di Milazzo; la presentazione di una interessante nuova pubblicazione sulla storia della nostra città; la relazione sulla tragediografia Eschilea e quella sulla storia del vino. Ed ancora l'opera in versi sulla parassitologia umana figurata, la rievocazione del grande Angelo Musco ed infine la relazione sul sempre attuale problema relativo agli effetti del sole sulla cute.*

*Siamo grati al Presidente del Rotary International Luis Giay, al Governatore del nostro Distretto Ferruccio Vignola per averci indicato nuove linee guida del servire rotariano, lungo le quali abbiamo articolato al meglio la nostra azione.*

*Al caro presidente Avv. Pino Intersimone, che si è impegnato al massimo con zelo e spirito di servizio, il sentito ringraziamento del club e nostro personale, per averci regalato un importante anno rotariano. Alla sua cara consorte Teresa, ed alla deliziosa figliola Francesca, brillante rotaractiana di Milazzo, che si sono prodigate con amabilità e spiccata signorilità per rendere agevole il suo non facile compito di guida del Club, esprimiamo*



*sentimenti di apprezzamento e profonda gratitudine.*

*Un vivo ringraziamento alle Autorità civili e religiose che ci sono state vicine ed hanno creduto nella validità delle nostre iniziative. All'International Inner Wheel Club di Messina ed ai Club Service del territorio per la preziosa e cortese disponibilità, al Dottor Girolamo Bambara presidente della sezione milazzese di Italia Nostra, al Prof. Bartolo Cannistrà Presidente della Società di Storia Patria di Milazzo, al Dott. Giovanni Petrungaro corrispondente della Gazzetta del Sud (cui vanno anche calorosi auguri, da estendere alla gentile consorte per averlo reso padre di tre splendidi bambini), al Dott. Gigi Billè direttore del mensile La Voce di Milazzo, al prof. Nino Micale, studioso di storia milazzese, al carissimo e prezioso amico rag. Girolamo Fuduli collezionista, studioso storico, ed infine all'infaticabile e caro Cav. Michelangelo Vizzini, fotoreporter di eccellenza, il mai sufficiente grazie per l'affetto, l'attenzione e la disponibilità che ci hanno sempre accordato nell'espletamento della nostra attività di servizio.*

*Un ringraziamento doveroso Sig. Giovanni Lombardo, titolare della Litografia Lombardo di Milazzo, ed alla sua equipe, che superando difficoltà, anche di ordine temporale, hanno reso possibile la realizzazione di questa elegante e piacevole pubblicazione.*

*Un pensiero riconoscente al caro e bravo Segretario Stefano Muscianisi, affettuoso sereno e dinamico, al consiglio direttivo, ad Angelo Calvo per l'operosità nel programmare, ed agli amici Enzo Palazzolo e Franco Purello D'Ambrosio, con me in redazione, per la collaborazione e la disponibilità, esprimiamo sentimenti di sincera amicizia.*

*Al carissimo Salvatore Cutrupia, che questa sera raccoglie il testimone, oneroso ma prestigioso, dal presidente uscente, per presiedere il Club nell'anno rotariano 1997-1998, l'augurio cordiale perché anche il suo sia un anno di servizio ricco di nuove affermazioni del nostro ideale.*

Nicola Ferrara







## SOMMARIO

**BOLLETTINO DEL  
ROTARY CLUB  
DI MILAZZO**

Luglio 1996 - Luglio 1997

Responsabile  
Nicola Ferrara

Comitato di redazione  
Nicola Ferrara  
Vincenzo Palazzolo  
Franco Purello D'Ambrosio

Segreteria di redazione  
Nicola Ferrara  
VIA GIORGIO RIZZO, 101  
98057 MILAZZO  
TEL. 090/9281595

Ufficio di segreteria:  
Avv. Stefano Muscianisi  
VIA COL. BERTE'  
98057 MILAZZO (ME)  
TEL. 090/9281764 - 9221223

**RIUNIONI ROTARIANE  
CONVIVIALI:** il 2° e 4° venerdì del  
mese alle ore 20.30 presso il Ristoran-  
te il Covo del Pirata Via Marina Gar-  
baldi Milazzo - Tel. 090/9284437. Nei  
mesi di luglio, agosto e settembre il 2°  
e il 4° martedì stesso luogo stessa ora.

**NON CONVIVIALI:** il 1°, 3° e 5°  
venerdì ore 19.30 stesso luogo. Nei  
mesi di luglio, agosto e settembre 1  
martedì stessa ora stesso luogo.

Composizione e Stampa:  
Litografia Lomabrdo  
Via M. Regis, 100 - Milazzo  
Tel. 090/9283641 - Fax 9287153

Bollettino ad uso esclusivo dei soli  
soci del Club

I SOCI FONDATORI	8
L'ORGANIGRAMMA DEL CLUB	9
I SOCI DEL CLUB	11
HANNO PRESIEDUTO IL CLUB	14
ABBIAMO LAVORATO CON LUNGIMIRANZA PENSANDO AD UN FUTURO MIGLIORE	P. Intersimone 17
LUIS VICENTE GIAY PRESIDENTE R. I. 1996/97	19
IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE GIAY	20
FERRUCCIO VIGNOLA GOVERNATORE 2110° DISTRETTO SICILIA-MALTA	21
PASSAGGIO DELLE CONSEGNE	23
SALVATORE CUTRUPA. PRESIDENTE DEL CLUB PER L'ANNO 1997-98	29
LUIS VICENTE GIAY IN VISITA A PALERMO COLPA ESPIAZIONE REDENZIONE	30
NELLE TRAGEDIE DI ESCHILO	E. Motta 31
LA VISITA DEL GOVERNATORE F. VIGNOLA	38
LA PARASSITOLOGIA UMANA	N. Joli 41
LA CULTURA DEL BERE	G. Dugo 43
FORUM DISTRETTUALE	52
ASSEMBLEA DEI SOCI	53
QUANDO IL DONO VA OLTRE L'IMMAGINE	54
CONVIVIALE DI NATALE	54
ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE	G. Bambara 57
ANGELO MUSCO	F. Musco Cesareo 61
PREMIO DI STUDIO ROTARY 96	63
PARLIAMO DI ROTARY	F. Badolati 66
INTERCLUB DI PASQUA	68
ATTIVITA' R.Y.L.A. GIOVANI MANAGER	
ARGENTINI OSPITI DEL NOSTRO CLUB	70
PRESENTAZIONE DEL LIBRO MILAZZO	
RITRATTO DI UNA CITTA'	C. Muscianisi Catanzaro 71
CONGRESSO DISTRETTUALE L'EUROMEDITERRANEO	77
LO SPAZIO DELL'ANZIANO NELLA SOCIETA' DI OGGI	
A. Furnari - V. N. Mauro - G. Luvurà - G. Pinizzotto	78
L'OMEPATIA	R. Comito 86
SOLE E CUTE	B. Guarneri 90
NUOVI SOCI AMMESSI AL CLUB	93
INTERNATIONAL INNER WHEEL	
CLUB DI MESSINA	C. Baratta 97
LIA DOMINICI PRESIDENTE INNER WHEEL	99
LE ATTIVITA' DEL ROTARACT	100
MA E' PASSATO UN SECOLO	N. Ferrara 106
NOTIZIE ROTARY - DICONO DI NOI	107-108



## I SOCI FONDATORI



Cav. Comm. Dott. Attilio LIGA  
Stella d'argento al merito cinematografico  
Cineasta di fama internazionale  
Socio Fondatore  
Presidente del Club nell'anno 1963-1964

*Prestigiosa figura di Cineasta di fama internazionale, dotato di grande cultura, dedicò gran parte della sua vita al teatro ed al cinema in particolare, cui era legato dal grande amore per le arti dello spettacolo. Con la creazione della Cinematografica Editrice A. Liga di Milazzo, e con la sua partecipazione alla coproduzione di opere cinematografiche di altissimo valore artistico che hanno segnato la storia del cinema nel mondo ("La donna più bella del mondo", "Per un pugno di dollari" ecc.) Attilio Liga, milazzese benemerito, con le sue doti imprenditoriali, (è stato uno dei più grandi distributori di opere cinematografiche di enorme valore artistico prodotti dalle più rinomate case cinematografiche nazionali e internazionali) oltre che per il suo spiccato spirito di servizio, ha onorato la nobilissima città di Milazzo ove l'unico cinema porta il suo nome. Ci piace qui ricordare che il cinema Liga è stato progettato e costruito, da un altro milazzese, professionista emerito, past president del nostro Club, che risponde al nome dell'Ing. Umberto Andaloro.*

Dott. Santi	Aragona	Ing. Hermann	Hieng.
Gen. Domenico	Bonaccorsi	Dott. Attilio	Liga
Dott. Luigi	Bonaccorsi	Rag. Francesco	Lo Presti
Dott. Giovanni	Cambria	Dott. Tommaso	Mignone
Dott. Vittorio	Cambria	Dott. Tullio	Parisi
Dott. Gaspare	Cattafi	Avv. Alberto	Perroni
Dott. Massimo	D'Amico	Prof. Giovanni	Pracanica
Cav. Pasquale	D'Amico	Ing. Domenico	Ryolo
Dott. Giuseppe	Di Bella	Dott. Filippo	Proto
Dott. Salvatore	Di Bella	Dott. Vincenzo	Siracusano
Dott. Ignazio	Faranda	Dott. Gaetano	Vento
Dott. Lionello	Gemelli		



## L'ORGANIGRAMMA DEL CLUB

1996-1997

### CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE  
VICE PRESIDENTE - INCOMING  
PAST PRESIDENT  
SEGRETARIO  
TESORIERE  
PREFETTO  
CONSIGLIERI

Giuseppe Intersimone  
Salvatore Cutrupia  
Achille Baratta  
Stefano Muscianisi  
Salvatore Tita  
Walter Leotti  
Domenico Granese  
Vincenzo Ciancio  
Francesco Curreri

### AZIONE INTERNA

Responsabile: A. BARATTA

#### *Commissione*

#### *Presidente*

#### *Componenti*

Affiatamento e assiduità

U. Cucinotta

L. Rossitto  
A. Moschella

Classifiche

E. Buzzanca

D. Pellegrino  
W. Leotti

Sviluppo effettivo

F. Trio

V. Ciancio  
S. Muscianisi

Ammissioni

N. Joli

E. Castellaneta  
F. Lazzari

Programmi

A. Calvo

V. Ciancio  
N. Ferrara

Relazioni pubbliche e stampa

M. Morabito

G. Pinizzotto  
P. Savasta

Bollettino e informazione rotariana

N. Ferrara

V. Palazzolo  
F. Purello D'Ambrosio

### AZIONE PROFESSIONALE

Responsabile: W. LEOTTI

#### *Commissione*

#### *Presidente*

#### *Componenti*

Relazioni commerciali e professionali

C. Gentile

R. Formica  
F. Carfi



## AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO

Responsabile: D. GRANESE

<i>Commissione</i>	<i>Presidente</i>	<i>Componenti</i>
Ecologia e Ambiente	F. Purello D'Ambrosio	A. Moschella S. Tita
Assistenza portatori di handicap	A. Bartolomeo	A. Calvo G. Staiti
Rotaract Interact e Gioventù	A. Quartarone	G. Gemelli R. Bellantone
Assistenza Anziani	G. Pinizzotto	V. Bazan R. Briguglio
Sicurezza e protezione civile	A. Baratta	E. Castellaneta G. La Fauci

## AZIONE INTERNAZIONALE

Responsabile: S. CUTRUPA

<i>Commissione</i>	<i>Presidente</i>	<i>Componenti</i>
Progetti internazionali	A. Moschella	V. Bonaccorsi R. Calabrò
Fondazione Rotary	C. Mazzù	G. Caminiti C. Colosi
Azione pubblica d'interesse mondiale	D. Sibilla	A. Bartolomeo L. Lo Giudici
Consulta Past-President	F. Pellegrino	Cucinotta, Sibilla, Joli, Buzzanca, Caminiti, Basile, Bazan, Russo Basilicò, Trio, Bonsignore, Morabito Ferrara, Pulejo, Germanò, Calvo, Baratta, Buzzanca
Rapporti con i club service	L. Russo Basilicò	D. Denaro F. Fucile
Ospitalità	C. Basile	F. Curreri V. Nastasi
Interclubs	G. Muscatello	A. Sofia G. Pulejo
Informatizzazione	V. Ciancio	A. Quartarone



I SOCI DEL CLUB  
E LA LORO ASSIDUITÀ  
dati aggiornati al 30/06/97

**SOCI ONORARI**

Ambasciatore Fulci Dott. Francesco Paolo, Rappresentante  
permanente dell'Italia all'O.N.U.

Teresa Fiore Gemelli

**SOCI EFFETTIVI**

N°	Nominativo	Percentuale di Presenza	Note
1	Anastasi Nunzio	0	
2	Aragona Carlo	5,0	
3	Baratta Achille	70,0	
4	Bartolomeo Amleto	65,0	
5	Basile Carmelo	76,1	
6	Bazan Virgilio	10,0	
7	Bellantone Raffaele	85,7	
8	Bonaccorsi Vittorio	38,0	
9	Bonsignore Luigi	0	
10	Briguglio Roberto	38,0	
11	Buzzanca Ernesto	33,3	Assenze Giustificate 19,0%
12	Calabrò Rocco	52,3	
13	Calvo Angelo	100,0	
14	Caminiti Giuseppe	33,3	
15	Carfi Francesco	9,5	
16	Castellaneta Eustachio	85,7	
17	Ciancio Vincenzo	71,4	
18	Colosi Carmelo	14,2	
19	Cucinotta Ugo	71,4	
20	Curreri Francesco	52,3	
21	Cutrupia Salvatore	85,0	



N°	Nominativo	Percentuale di Presenza	Note
22	Denaro Domenico	28,5	
23	Di Bella Giuseppe	5,0	
24	Farsaci Francesco	0	
25	Ferrara Nicola	70,0	
26	Formica Francesco	23,8	
27	Fucile Francesco	5,0	
28	Gemelli Felice	5,0	
29	Gemelli Fulvio	0	
30	Gemelli Giuseppe	19,0	
31	Gentile Carlo	47,6	
32	Germanò Domenico	57,1	
33	Granese Domenico	60,0	
34	Guarneri Biagio	42,8	
35	Intersimone Giuseppe	100,0	
36	Ioli Antonino	66,6	
37	La Fauci Giovanni	42,8	
38	Lazzari Francesco	33,3	
39	Leotti Walter	57,1	
40	Lo Giudice Luigi	23,8	
41	Mazzeo Angelo	47,6	
42	Morabito Matteo	38,0	
43	Moschella Alfredo	28,5	
44	Motta Emanuele	95,2	
45	Muscatello Giuseppe	85,7	
46	Muscianisi Stefano	95,0	
47	Mazzù Carlo	5,0	
48	Palazzolo Vincenzo	33,3	
49	Parrino Giuseppe	33,3	
50	Pellegrino Domenico	61,9	
51	Pellegrino Filippo	66,6	
52	Pinizzotto Giovanni	57,1	
53	Piraino Nuccio	42,8	
54	Pulejo Giovanni	76,1	



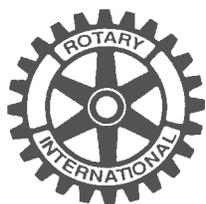
N°	Nominativo	Percentuale di Presenza	Note
55	Purello Francesco	23,8	
56	Quartarone Antonino	80,9	
57	Rantuccio Carmelo	9,5	
58	Risuglia Antonino	33,3	
59	Rossitto Lorenzo	33,3	
60	Russo Basilicò Lio	76,1	
61	Savasta Pancrazio	0	
62	Schepisi Antonino	23,8	
63	Sibilla Domenico	76,1	
64	Sofia Armando	19,0	
65	Staiti Giulio	33,3	
66	Tita Salvatore	100,0	
67	Trio Francesco	52,3	
68	Verso Gaetano	0	





## HANNO PRESIEDUTO IL CLUB

1960-61	Salvatore Scala
1961-62	Salvatore Scala
1962-63	Salvatore Scala
1963-64	Attilio Liga
1964-65	Pietro Pitrone
1965-66	Tommaso Mignone
1966-67	Andrea Alioto
1967-68	Gaetano Fortunato
1968-69	Umberto Andaloro
1969-70	Ugo Cucinotta
1970-71	Salvatore Di Bella
1971-72	Nino Jetti
1972-73	Pietro Salmeri
1973-74	Giovanni D'Amico
1974-75	Alberto Perroni
1975-76	Domenico Sibilla
1976-77	Ernesto Buzzanca
1977-78	Giovanni Di Stefano
1978-79	Lionello Gemelli
1979-80	Ennio Maria Mellina
1980-81	Nino Ioli
1981-82	Pippo Caminiti
1982-83	Filippo Pellegrino
1983-84	Eugenio Penna
1984-85	Franco Trio
1985-86	Carmelo Basile
1986-87	Angelo Calvo
1987-88	Virgilio Bazan
1988-89	Letterio Russo Basilicò
1989-90	Nicola Ferrara
1990-91	Luigi Bonsignore
1991-92	Matteo Morabito
1992-93	Giuseppe Vermiglio
1993-94	Giovanni Pulejo
1994-95	Domenico Germanò
1995-96	Achille Baratta
1996-97	Giuseppe Intersimone



# ROTARY CLUB MILAZZO

ABBIAMO SERVITO  
PER COSTRUIRE FUTURO



ANNO ROTARIANO '96-'97





## ABBIAMO LAVORATO CON LUNGIMIRANZA PENSANDO AD UN FUTURO MIGLIORE



**A** mici carissimi un anno di attività rotariana vissuto da presidente di questo Club che vanta oltre trent'anni di attività di servizio, credetemi, oggi lo posso affermare con assoluta sincerità, mi ha impegnato non poco ma mi ha consentito di arricchire la mia esperienza umana, sociale e culturale vivendo gomito a gomito con Voi in una atmosfera di grande amicizia e disponibilità. Grazie alla preziosa collaborazione di un valido Consiglio Direttivo, ed al responsabile della commissione programmi, sono riuscito a realizzare iniziative che hanno certamente contribuito a stimolare l'interesse delle istituzioni per i destini di questa nostra Milazzo. Intendo riferirmi al convegno sulle aree dismesse da recuperare per la migliore fruizione di spazi e servizi da parte dei cittadini di Milazzo, pensando ad un futuro liberato da condizionamenti e veti che non consentono di migliorare la qualità della vita. Ed in un quadro d'insieme riguardante il bene

supremo che è la tutela della salute, ho promosso incontri con autorevoli esponenti del mondo medico-sanitario, che hanno tenuto importanti relazioni su questioni come quella della medicina alternativa (se ne occupano eminenti personalità del mondo scientifico a livello internazionale) e della prevenzione per una migliore assistenza all'anziano. Potrei enumerare tante altre attività ma non voglio tediarvi ancora. Nelle pagine che seguono sarete voi stessi a leggerle. Vi chiedo solo di essere indulgenti. Certamente avremmo anche potuto produrre altre iniziative. Il tempo di un anno è appena sufficiente per guardarsi attorno ed organizzare il possibile. Ho cercato di spingerci un poco oltre. Rimane comunque l'intima soddisfazione di aver operato al meglio avendo avuto sempre vicino l'ottimo segretario Stefano, il solerte tesoriere Salvatore, l'esperto prefetto Walter ed il validissimo staff di consiglieri cui si deve il merito dell'ottimo anno di servizio.

Un pensiero grato ai soci tutti che con la loro partecipazione mi hanno sostenuto e gratificato condividendo la letizia di tante ore trascorse insieme. Ma il pensiero corre

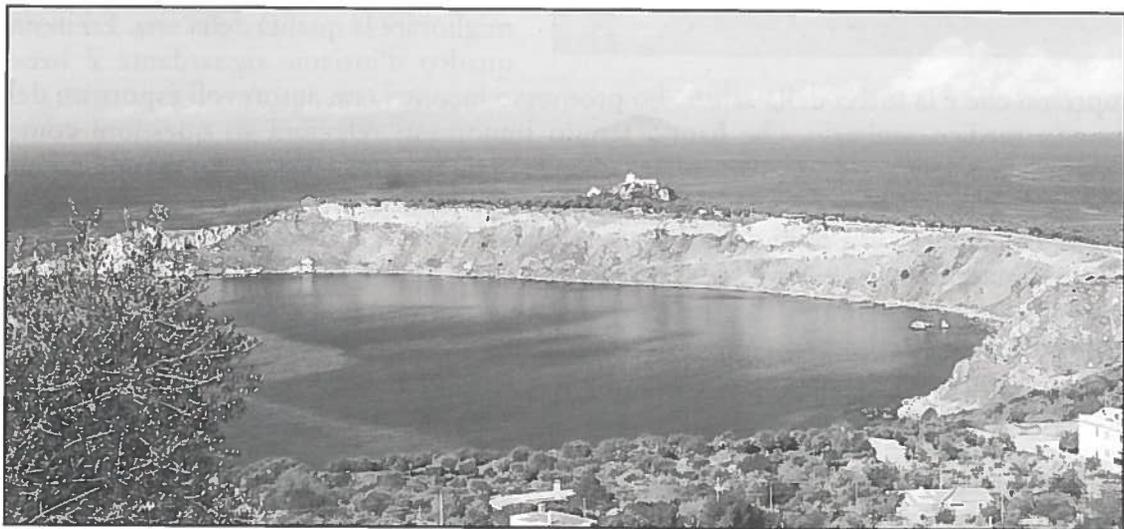


premuroso anche verso coloro che per vari motivi non ci sono stati accanto e verso gli amici Calabrò, Pulejo e Ferrara colpiti da eventi luttuosi. Vivere il Rotary è esaltante; accanto ai giovani del Rotaract abbiamo respirato l'inebriante atmosfera degli anni verdi ed abbiamo apprezzato il lavoro di questi ragazzi molto motivati ed impegnati. Un grazie ed un augurio di sempre meglio operare con spirito di servizio.

Un anno che, rotariamente parlando, può veramente definirsi ricco di occasioni uniche. Penso all'incontro con il Presidente Internazionale Luis Giaj e la sua gentile consorte. Hanno stretto me e gli amici soci che mi hanno accompagnato in un fraterno caloroso abbraccio. Ma penso anche alle assisi distrettuali ed in particolare al caro Governatore Ferruccio Vignola che tanto si è impegnato per rilanciare l'ideale rotariano. Non ho dimenticato le affettuose amiche Innerine e la loro presidente, la tanta cara Clara Baratta, alle cui preziose iniziative di servizio ci siamo sempre riferiti e affiancati. Ed abbiamo tratto motivi e spunti per meglio muoverci lungo la strada del servire. Ringrazio anche Achille per i preziosi suggerimenti ed i cari amici che, pur non facendo parte del consiglio direttivo, hanno sostenuto la mia azione. Un grazie anche a chi, non rotariano, è stato sempre disponibile per darci una mano dimostrando alto senso del servizio e grande amicizia. Alle Autorità civili e religiose tutta la nostra riconoscenza, al Sindaco di Milazzo in particolare per averci sempre accordato consenso e solidarietà. Un grazie particolare a mia moglie Teresa che mi è stata sempre accanto con amore e tanta pazienza ma anche alla mia diletta Francesca che, come figlia prima e rotaractiana dopo, è stata dispensatrice di preziosa collaborazione.

A Salvatore Cutrupia, affettuoso incoming nell'anno andato, che si accinge a presiedere il nostro Club per l'anno 1997-1998 l'augurio che possa portare a compimento, all'insegna di un concreto spirito di servizio, iniziative e opere che siano testimonianza viva della grandezza dell'ideale rotariano.

Pino Intersimone





LUIS VICENTE GIAY  
PRESIDENTE DEL ROTARY INTERNATIONAL  
PER L'ANNO 1996-1997



**L**uis Vicente Giay, discendente da famiglia piemontese emigrata in America nei primi del secolo, nacque nell'agosto del 1938 nella cittadina di Arrecifes, in Argentina. Nel 1961 conseguì la laurea in scienze economiche e finanziarie presso l'Università di Buenos Aires. Nel 1966 sposò Celia, insegnante di musica cui si deve il merito di aver composto la musica ed il testo dell'inno del Presidente Internazionale. La famiglia di Luis è allietata da quattro figlioli: Luis Rodolfo, Gustavo Patricio, Fernando Eugenio e Diego Pablo Enrique. Luis Giay è il primo rotariano argentino che assurge alla carica di Presidente Internazionale del Rotary. A 22 anni entrò nel Club Rotary di Arrecifes del quale poi divenne Presidente. Nominato Governatore del distretto di Buenos Aires, prima di essere chiamato a candidarsi per la Presidenza del Rotary International, nel

1994, aveva alle sue spalle una brillantissima militanza rotariana nelle Americhe, in Europa, in Asia ed in Australia. Nel 1980, nella sua qualità di Presidente del comitato Interpaese Argentina-Brasile, organizzò un memorabile incontro con la partecipazione di oltre 3.000 rotariani, a Foz de Ignazu per festeggiare i 75 anni del Rotary. Grande impulso ha fornito alla lotta contro la poliomelite con il programma Polio Plus e adesso, d'intesa con il ministro della sanità argentina, ha dato vita ad una importante iniziativa per combattere l'AIDS. Il Presidente Luis è unanimamente riconosciuto come un grande dell'ecumenismo rotariano per le altissime doti di uomo sensibile alle problematiche dei giovani, ed invita i rotariani a far sapere loro del suo impegno per "COSTRUIRE UN FUTURO CON AZIONE E LUNGIMIRANZA".





## MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

LUIS VICENTE GIAY

**S**in dalle origini dell'umanità, i filosofi hanno sognato una società più equa. Saggi come Platone (La Repubblica), Confucio (Dialoghi), Sant'Agostino (La città di Dio), sir Thomas More (Utopia) e molti altri hanno immaginato un mondo migliore.

Nel 1905, Paul Harris, promuovendo l'idea di "sviluppare le relazioni tra le persone come opportunità per servire" ha continuato la tradizione di quei pensatori ispirando ai rotariani gli ideali del servizio. Da allora, questo nobile ideale continua a diffondersi nel mondo — e a prevalere — perché fa appello in modo ecumenico e universale alla parte migliore di ognuno di noi.

L'amore si esprime attraverso il servizio. E' un atto cosciente e volontario dello spirito attraverso il quale riportiamo in luce le virtù innate dell'uomo per servire in modo altruistico e generoso i legittimi interessi altrui.

Questo ideale di servizio eleva il nostro naturale impulso di donare e ci conduce ad agire per il bene altrui. E' la forza che spinge milioni di volontari ispirandoli a forgiare un futuro migliore per le loro comunità e per il mondo.

Questo ideale di servizio ha creato lo spirito del Rotary, quell'elemento indefinibile e intangibile che trasforma i nostri incontri settimanali in amicizie che ci arricchiscono durando per sempre, e semplici atti e progetti in contributi preziosi per la società. L'ideale del servizio annulla l'egoismo, distrugge le barriere che separano i popoli, trasforma la competizione in cooperazione e rivela la bellezza della vita e la nobiltà della razza umana.

Miei cari amici rotariani, l'ideale di servizio è il cardine su cui si fonda l'immensa struttura della nostra organizzazione. Noi rotariani affrontiamo il destino armati di questo ideale e della convinzione che, grazie al Rotary, possiamo realizzare le più elevate speranze dell'umanità.

Questo ideale di servizio, praticato con devozione, è la base che ci permette di Costruire il futuro con azione e lungimiranza.

Luis Vicente Giay  
Presidente del R.I.

*"...Guai a chi è sordo alle sollecitazioni del tempo,  
torpido a resepire le indicazioni mutevoli del presente".*

Luis Vicente Giay



## COSTRUIRE IL FUTURO CON AZIONE E LUNGIMIRANZA

FERRUCCIO VIGNOLA  
Governatore del  
2110° Distretto Sicilia-Malta  
per l'anno 1996-1997



*"... necessita capire la verità che riserva il futuro per preparare strade agevoli al cammino dell'umanità".*

F. VIGNOLA

**F**erruccio Vignola è nato a Castelvetrano il 1° agosto del 1925. Laureato in Medicina e Chirurgia, dopo aver prestato servizio militare quale S. Tenente medico, si è specializzato, presso l'Università di Pavia, in malattie dell'apparato digerente, del sangue e del ricambio. E' sposato con Tota Galatà, insegnante di filosofia nei Licei; ha due figli Maurizio pneumologo presso l'Istituto di Fisiopatologia respiratoria del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Palermo e Sandra laureata in Giurisprudenza e procuratore legale.

Ha iniziato l'attività professionale come Assistente e poi Aiuto di ruolo presso il reparto di Medicina Interna dell'ospedale di Castelvetrano e con successivo concorso è entrato nei ruoli della medicina pubblica con le funzioni di Medico Condotta e poi di Ufficiale Sanitario incaricato. Nel 1982 è stato titolare del Servizio di Medicina di base e nel 1984 Coordinatore Sanitario dell'USL n. 5. Oggi in pensione.

Dal 1957 al 1984 è stato Vice Presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Trapani. Componente del Consiglio Nazionale del SIMET (Sindacato Medici del Territorio). In atto è Console del Touring Club d'Italia e componente del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Provinciale del Turismo di Trapani.

Nel 1967 è entrato a far parte del Rotary Club di Trapani. Nel 1978 ha concorso attivamente alla costituzione



*del Club Valle del Belice con sede a Castelvetrano e ha assunto la presidenza nell'annata rotariana 79/80 impegnandosi notevolmente per la tutela del patrimonio artistico e archeologico della Valle del Belice. Nella stessa annata sono stati costituiti il Rotaract e l'Interact. E' Presidente dell'Associazione rotariana del Club di Castelvetrano "Fatti un handicappato per amico".*

*Per questa attività in favore dei soggetti svantaggiati il campo è stato visitato dal Presidente Internazionale Bill Huntley in occasione della sua visita in Sicilia. Nel 1982 Ferruccio Vignola è stato insignito per i suoi meriti rotariani della PHF.*

*Rappresentante per i Clubs della provincia di Trapani dei Governatori degli anni 1987/88, 1988/89, 1992/93, 1993/94, 1994/95. Nell'annata 92/93 ha collaborato attivamente il Governatore Barbagallo Sangiorgi per la costituzione del Club di Salemi di cui è diventato Presidente un socio del Club di Castelvetrano.*



Alba a levante - Foto di E. Buzzanca



## CERIMONIA DEL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

L'Avv. Giuseppe Intersimone  
Nuovo Presidente del Club  
per l'Anno 1996-1997

**COSTRUIAMO INSIEME  
IL NOSTRO FUTURO**

Yacht Club Portorosa 11 luglio 1996

**N**ei raffinati e suggestivi locali dello Yacht Club di Portorosa si è svolta la cerimonia del passaggio delle consegne tra il presidente uscente Ing. Achille Baratta ed il presidente del nuovo anno Avv. Giuseppe Intersimone. Erano presenti il rappresentante del governatore, Prof. Carlo

Marullo di Condojanni, i presidenti ed i segretari dei Club Rotary della provincia, la presidente e la segretaria dell'International Inner Wheel di Messina assieme alla segretaria distrettuale Signora Pina Noè in rappresentanza della Governatrice Prof. Marilisa D'Amico, i rappresentanti degli altri Club Service, la Dottoressa Italia Ciccì redattrice Capo della Gazzetta del Sud, numerosi soci del Club con le rispettive consorti e tanti graditissimi ospiti. Dopo il saluto di benvenuto il presidente uscente Ing. Achille Baratta ha ricordato brevemente le attività svolte nel corso dell'anno così affermando:

“Gentili Signori, Autorità, graditi ospiti, amiche Innerine, e soci del Rotarct, amici Rotariani benvenuti allo scambio delle consegne del Rotary Club di Milazzo per l'anno 1996-97.

La breve parola che io vi voglio rivolgere è una parola di saluto, è una parola di pace che si compendia nella bella espressione francescana “pax et bonum”.

Noi non siamo come disse Giorgio La Pira dei manichei: siamo tutti uomini operanti e ispirati ad una visione larga della vita.

Quindi un saluto e un ringraziamento a tutto il volontariato di cui il Rotary è la massima espressione, perché chiunque faccia un sacrificio per gli altri e si ponga al servizio degli altri sparge un seme che non si perderà mai.

Un altro saluto lo rivolgo alla gente della nostra terra di Sicilia, senza distinzioni politiche, religiose, ideologiche, e l'augurio che abbia bene, pace e quel minimo che è indi-





spensabile ad una vita dignitosa ed umana.

Un terzo saluto a tutte le autorità rotariane e cittadine, e a tutti gli intervenuti; saluto che vuol essere per tutti come una specie di seme che fruttificherà nel cuore di ciascuno.

Dopo i saluti ripropongo gli argomenti fondamentali di quest'anno rotariano ormai concluso:

- risolvere i problemi più urgenti degli umili, dei diversi, dei sofferenti e dei giovani;
- migliorare la vita sociale, industriale, commerciale e finanziaria del nostro territorio;
- dare al nostro spirito quiete, poesia, bellezza.

Se con queste argomentazioni siamo riusciti a cambiare anche di poco i nostri comportamenti e siamo riusciti a modificare qualcosa intorno a noi possiamo ritenerci soddisfatti e credere al Rotary nel caso contrario abbiamo fallito e siamo stati soltanto dei commensali in tavoli blindati dall'egoismo.

Come potrete rilevare dalla nostra pubblicazione di fine anno e dalla nostra agenda di lavoro, il nostro impegno è stato estremamente chiaro.

Per questo abbiamo fatto perno sui poteri incomparabili della mente, dono divino, di cui ogni essere può fare uso a suo piacimento sforzandoci di costruire il fondamento con un atto volitivo.



Con un forte atto di volontà abbiamo propagato quella forza che permette il manifestarsi e il propagarsi di stati mentali attraverso lo spazio fino a giungere alla mente degli altri.

Per questo abbiamo raccolto circa 20.000 presenze alla mostra dei presepi, delle sculture e delle macchine d'epoca ed abbiamo coinvolto circa 140 artisti.

Abbiamo teso la mano agli altri club service per trovare una voce unisona forte su un'azione comune.

Il premio giornalistico su economia e turismo intestato al past president Alberto Perroni ha superato i confini del nostro territorio estendendosi a tutta la fascia tirrenica del messinese con successo.

Nel distretto abbiamo ospitato un forum, abbiamo contribuito alla Fondazione Rotary che svolge col massimo impegno attività sociale in tutto il mondo; abbiamo partecipato all'aiuto per l'Albania; abbiamo ospitato un gruppo di studio dall'India. Sul territorio dei clubs siamo intervenuti con un contributo a due associazioni di volontariato; abbiamo tentato invano la diffusione della cultura dell'informagiovani e ci uniamo ora alla lotta degli operai dell'IRA nella galleria di Furnari. A livello di pensiero siamo stati i primi a denunciare che il sistema-Sicilia è la prima barriera che ostacola l'innovazione delle aziende e la conquista della competitività sia pubblica che privata. Una barriera mentale, una scarsa propensione al nuovo e alla professionalità, un sistema di regole capestro e di difficile interpretazione, un divario tra università e mondo del lavoro, finanziamenti ridotti e non efficaci per innovazione e concorrenzialità ostacolati dal sistema-Sicilia. Più in generale i ritardi del sistema Italia sono stati analizzati nei libri editi a Bruxelles dell'Unione Europea poco diffusi per la caparbieta di irregimentare le novità nel solco della tradizione.

Paura o volontà di regresso? E' giunta l'ora che la politica lasci lo spazio ai pensieri della "magia della mente" per evitare il peggio fuori dagli schemi di potere e dando voce alla partecipazione.

Un vecchio motivo di Giorgio Gaber canta "partecipazione è libertà"! Uniamoci in coro. Senza essere dei manichei e restando noi stessi.





Nulla è più inedito delle cose scritte, nessuno è più pronto dei siciliani a dimenticare la propria esistenza collettiva.

Noi l'abbiamo rinvangata perché se ne prenda coscienza e diventi motivo di orgoglio.

Il problema delle "mani pulite" resta probabilmente alle nostre spalle; ora è immediato e contingente quello delle "menti e delle mani ferme" che è indifferibile e con aspetti giuridici rilevanti. Con Enzo Siciliano intendo definirla "responsabilità etica".

Sono certo che questo tema di immediata attualità sarà affrontato dal presidente Pino Intersimone che ne ha titolo e capacità.

Concludo con questo impegno-dovere ritrovandomi in pieno sincronismo con gli ideali del Rotary che chiedono il cambiamento nella continuità.

Un grazie particolare alla stampa che ci ha onorato della sua collaborazione facendo eco alla nostra attività di servizio e partecipando ad essa".

Confermando la delicatezza e la sensibilità di artista che lo contraddistinguono, Achille in ricordo della affettuosa collaborazione ricevuta, ha consegnato delle targhe ricordo agli amici del consiglio direttivo ed un orologio con dedica ai past president Angelo Calvo e Nicola Ferrara per l'impegno profuso nell'attività di promozione del servizio rotariano e nella redazione del bollettino del Club. Nel corso della cerimonia il nostro socio Rag. Carmelo Basile, già allievo di Economia presso la prestigiosa Università Ca Foscari di Venezia, oggi titolare della omonima antica Azienda Olearia, past president, che ha presieduto il Club nell'anno 1985-1986, più volte segretario, che ha



anche fatto parte di importanti Commissioni Distrettuali, per la lunga militanza rotariana, in segno di apprezzamento e riconoscimento per il suo tangibile apporto nel promuovere il servizio rotariano, e per essere stato per lunghi anni titolare di assiduità con il 100%, quale segno di attaccamento al Rotary Club di Milazzo è stato insignito della PHF, la più alta onorificenza rotariana. E' stato anche consegnato il premio di studio Rotary 96 intitolato a VITO RUSSO, agli studenti vincitori classificatisi ex aequo: Gaia Di Bella del Liceo Classico G.B. Impallomeni di Milazzo, Giovanni Maio e Francesco Cordiano del Liceo scientifico E. Medi di Barcellona Pozzo di Gotto. In una altrettanto importante e commovente cerimonia, tenutasi nel salone del Paladiana erano stati già assegnati attestati di merito agli studenti selezionati e attestati di benemerita ai Sigg. Presidi degli Istituti presso i quali gli stessi studenti avevano conseguito la maturità.

Ha preso quindi la parola il presidente entrante Avv. Giuseppe Intersimone:

“Illustre rappresentante del Governatore, Autorità, graditi ospiti, Gentili Signore, amici rotariani, a tutti rivolgo un benvenuto ed un sentito grazie per essere presenti alla cerimonia di passaggio della campana che segna l'avvicendamento nella carica di Presidente.

Con trepidazione intraprendo il cammino già percorso da chi mi ha preceduto dall'anno della fondazione del club ad oggi e spero di non deludere le aspettative degli amici che a tale compito mi hanno designato. Per l'anno rotariano già iniziato il tema del nostro Presidente internazionale è: **“Costruisci il futuro con azione e lungimiranza”**.

E' questa una esortazione che impone a tutti noi comportamenti responsabili rivolti all'umanità nel suo complesso.

E per costruire il futuro è necessario considerare la realtà che ci circonda con l'obbligo di meglio organizzare il presente, dedicando maggiore attenzione alla gioventù ed offrendo alla stessa possibilità di realizzazione senza imporre traguardi a volte utopici.

E' pertanto necessario esporsi personalmente ed affrontare il mondo esterno con determinazione.

Molto più semplicemente noi rotariani abbiamo l'obbligo di non isolarci, ma di operare nell'ambiente che ci circonda per intuire ciò che cambia ed essere pronti a vivere e superare le difficoltà e gli ostacoli che parte della società contemporanea ci oppone. Abbiamo il dovere, come club di servizio, di stimolare all'esterno le istituzioni, a tutti i livelli, per ottenere un miglioramento costante della vita nel suo collettivo.

Questo è il messaggio che ci perviene dalla nostra maggiore Autorità rotariana e questo traguardo, con l'attività che vado ad intraprendere, ho il dovere di raggiungere nel mio più ristretto ambito di competenza.

All'interno del sodalizio cercherò di realizzare un'attività di riorganizzazione dell'effettivo provvedendo al ricambio nelle qualifiche occupate solo cartolarmente per immettere nuova linfa che rivitalizzi il club.

Per questo programma chiedo la collaborazione dei Past-President, che mi hanno designato nell'incarico, e di tutti i soci perché insieme si possa svolgere prima opere di recupero, e successivamente di stimolo.

Ai club di servizio del territorio, che ringrazio ancora per la loro presenza, rivolgo la



richiesta di collaborazione fattiva perché si realizzino le potenzialità di cui siamo portatori.

Richiesta di collaborazione viene rivolta anche a tutte le Autorità che con la loro presenza hanno voluto onorare quest'incontro.

Il nostro Club costituito nel 1960 inizia con la mia presidenza il suo 36° anno di attività Rotariana; sono stati 36 anni spesi, al servizio della comunità e del territorio, con impegno e competenza ed oggi nostri soci collaborano attivamente alla amministrazione della cosa pubblica. A loro complimenti ed Auguri.

In quest'anno avrò, per designazione dell'assemblea, la collaborazione certamente illuminata e stimolante di:

- Salvatore Cutrupia, Vice presidente e presidente eletto per l'anno 1997-1998;
- Stefano Muscianisi Segretario;
- Salvatore Tita tesoriere;
- Vincenzo Ciancio - Mimmo Granese e Francesco Curreri consiglieri;
- Walter Leotti Prefetto
- Nino Quartarone delegato per il Rotaract.

Farà parte del direttivo il Past-Presidente Achille Baratta.

Ai giovani del Rotaract dichiaro la mia disponibilità per le iniziative che vorranno intraprendere nell'ambito statutario.

Ed ora mi sia consentito di rivolgere un ringraziamento:

- al Past-President Angelo Calvo che, con molta affettuosità, mi ha accolto nel club nell'anno di sua Presidenza;
- ai Past-President Matteo Morabito e Pippo Vermiglio che mi hanno voluto loro collaboratore negli anni 92/93 e 93/94.

A Walter Leotti infine la mia riconoscenza per avermi introdotto nella grande e prestigiosa famiglia rotariana.

Grazie Walter anche per quello che farai nel prossimo immediato futuro.

Grazie a tutti gli intervenuti.

Consegno il microfono a Carlo Marullo di Condojanni, rappresentante di Ferruccio Vignola governatore del distretto 2110 Sicilia-Malta che ha augurato un felice nuovo anno rotariano.

Alle signore intervenute le gentili consorti dei due presidenti hanno fatto dono di un grazioso omaggio floreale.

Al presidente Baratta i più sentiti ringraziamenti per avere condotto con originalità, utilità ed amore un anno di servizio all'insegna del più genuino e produttivo spirito rotariano.

Al presidente Intersimone che si accinge a gestire un nuovo anno di servizio, assicuriamo che non faremo mancare la nostra collaborazione affinché anche il suo sia un anno ricco di iniziative.





## SALVATORE CUTRUPA PRESIDENTE DEL CLUB PER L'ANNO 1997-1998



**I**l Dott. Salvatore Cutrupia, Notaio in Barcellona Pozzo di Gotto, è stato designato alla presidenza del Rotary Club di Milazzo per l'anno 1997-1998. E' rotariano dal 1982. Ha fatto parte di alcuni consigli direttivi all'interno dei quali ha sempre svolto una utilissima attività di servizio.

Salvatore Cutrupia è nato nella ridente e storica cittadina di Castoreale il 2/1/1929. Dopo la laurea in giurisprudenza con il massimo dei voti presso l'Università di Palermo ed il conseguimento della abilitazione all'esercizio professionale, ha vinto il concorso a cattedra per l'insegnamento di materie giuridiche negli Istituti Superiori. Dal 1963 esercita la professione di Notaio nel distretto di Messina, Barcellona Pozzo di Gotto, Patti e Mistretta.

E' felicemente sposato con l'amabile e dolcissima Francesca, laureata in Farmacia, ed è padre di tre figlioli: Giuseppe Ivan laureato in legge;

Maria Gabriella laureata in legge e scienze politiche, Nadia in scienze politiche.

E' stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana.

Al carissimo amico Salvatore a nome del Club, della redazione e mio personale, giungano le più sincere espressioni di solidarietà e sostegno all'arduo quanto prestigioso compito di guida del Club, nella certezza che la sua azione saprà ridare slancio all'ideale del Rotary e conquistare altri spazi al servire in amicizia.

Buon lavoro Presidente.





## IL PRESIDENTE DEL ROTARY INTERNATIONAL PER L'ANNO 1996-1997 LUIS VICENTE GIAY

in visita a Palermo - Villa Igea, 8 Ottobre 1996



**N**ella sua visita in Italia il Presidente del Rotary International Luis Vicente Giay, che era accompagnato dalla deliziosa consorte Signora Celia, socio rotariano, e da autorità rotariane internazionali, di ritorno da Pisa dove aveva presieduto la cerimonia per la consegna del prestigioso premio Rotary Italia intitolato a Galileo Galilei, al vincitore Prof. Marshall Clagett, storico della scienza, si è fermato a Palermo per salutare da vicino gli amici rotariani del Distretto. L'incontro, molto bene organizzato è avven-

nuto a Villa Igea, in una meravigliosa giornata, accolto dal nostro Governatore Ferruccio Vignola accompagnato dalla consorte gentile Signora Tota. Erano presenti il Governatore Incoming Anthony Coleiro, il Board Director Pino Gioia, Past Governor, Rappresentanti del Governatore, autorità del Distretto, Presidenti e soci dei Club siciliani e della amata Repubblica di Malta. Il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando, impossibilitato a presenziare, ha inviato un suo rappresentante per far dono al Presidente di una medaglia d'oro a ricordo dell'onore concesso alla città di Palermo. Il messaggio del presidente Giay, forte nel suo significato di continuità e lungimiranza per costruire un futuro migliore, un modo nuovo, ascoltato nella nostra lingua (il Presidente essendo di origine piemontese parla bene l'italiano), ha toccato le corde più sensibili del cuore dei numerosissimi rotariani presenti.

Un evento suggestivo e toccante che ha lasciato il segno. Anche in questa occasione il nostro Club è stato presente con una delegazione della quale facevano parte il presidente Avv. Pino Intersimone, i past president Avv. Domenico Sibilla e Dott. Giuseppe Muscatello accompagnato dalla moglie Rita, il segretario Avv. Stefano Muscianisi, il tesoriere Dott. Salvatore Tita, i soci Dott. Amleto Bartolomeo, Dott. Pancrazio Savasta ed il Prof. Giovanni Pinizzotto.





## COLPA ESPIAZIONE REDENZIONE NELLE TRAGEDIE DI ESCHILO

Relatore: Prof. Emanuele Motta

Conviviale dell'11 ottobre 1996



**I**l prof. Emanuele Motta, socio del Club Rotary mamertino, avvalendosi delle sue non comuni doti di memoria storica e di una profonda conoscenza dell'antica cultura ellenica, nel corso di una riunione rotariana ha tenuto una relazione sulla tragedia eschilea, trattando il tema con l'arte di chi tesse una tela con il sapiente uso di orditi e trame, riservandosi di mostrarla solo alla fine del lavoro. Così è stato. Il relatore facendo rivivere i personaggi, i miti, le divinità e gli eroi della tragediografia greca della metà del quinto secolo a.C., con un eloquio essenziale, ha captato l'attenzione di un uditorio, non certo nuovo agli eventi descritti, ma ugualmente interessato a recepire l'importante e complessa serie di messaggi celata tra gli orditi della tela. La forza della giustizia (I Persiani); la guida divina nel progresso umano (Il Prometeo incatenato); la discordia dei figli e la forza dei vincoli coniugali (Sette contro Tebe); la superbia e l'arroganza umana punite per aver trasgredito alla giustizia (trilogia Orestea). Messaggi del passato che fanno parte del presente e che apparterranno al futuro dell'uomo. Eschilo, vivendo il profondo processo di trasformazione della cultura ellenica, dalla visione arcaica dell'uo-



mo ad una concezione più razionale, ha affidato ai suoi personaggi il compito di rappresentare il contrasto netto tra vecchio e nuovo, tra l'uomo responsabile e cosciente e l'altro sottoposto ancora alla necessità divina, che è alla base di tutta la sua opera che esalta la riconciliazione e la purificazione affinché il male cessi di produrre altro male. Passeranno ancora molti secoli perché la "redenzione eschilea" da concezione filosofica si trasformi in evento divino che libera l'uomo dal peccato di origine. E adesso la parola al relatore cui va il più sentito ringraziamento e apprezzamento del Club per la gratificante serata.

"Non sono un filosofo. Eschilo non è un filosofo, ritengo che la maggior parte dei presenti non si occupa di filosofia. Gli argomenti della colpa, dell'espiazione e della redenzione affondano le radici nel campo filosofico; ma noi in questo campo non ci staremo e nemmeno ci passeremo vicino. Non sono un letterato; non sono un grecista, anche se sempre sono stato attratto dalla grecità, soprattutto da quella parte della storia e dell'arte greca che ha avuto per sede la Sicilia.

Mi aspetto che qualcuno dei presenti trovi da dire nello svolgimento di una relazione riguardante un argomento che in ogni caso si deve collocare nello studio di un passato assai antico.

In realtà io presumo di svolgere un argomento che si può benissimo collocare in un futuro prossimo, ma anche in un futuro lontano; non v'è dubbio difatti che tra cinquant'anni, trecento anni e anche forse tra cinquecento questo argomento che riguarda avvenimenti forse mai accaduti, desterà lo stesso interesse straordinario dei nostri tempi.

Il motivo dell'attualità del tema eschileo, risiede nel fatto che personaggi mitici ed eroici descritti nelle tragedie greche, verosimilmente mai esistiti, o comunque assai diversi dalla verità storica originaria, hanno esistenza e grande risonanza nel nostro spirito. Così è il caso di Ulisse, astuto e vigliacco; di Aiace, tracotante e suicida; di Achille velleitario e pietoso; di Diomede, valorosissimo e irrispettoso verso le divinità. Questi personaggi sono al centro di noi e le loro vicende irreali fanno risuonare la nostra emozione e i nostri sentimenti. Anche Agamennone vive dentro di noi con la sua vanagloria, con la sua alterigia, con il suo egoismo che lo porta a calpestare gli affetti più profondi.

Il secondo motivo della modernità del tema Eschileo risiede nel fatto che il problema della colpa, dell'espiazione e della redenzione si accosta molto ai sentimenti esistenziali dell'uomo contemporaneo che razionalmente, o nel profondo, vive la questione della religiosità, della morale, della libertà e della responsabilità.

Tutte le civiltà antiche in origine hanno elaborato miti e leggende, così i Sumeri, i Persiani, gli abitanti dell'India, gli Egiziani, i Celti, i Germani, i Fenici. Gli antichi abitanti della Grecia sono stati i più ricchi di fantasia con la creazione di miti numerosi, complicati, estesi. Ogni mito si arricchisce dell'apporto di altri miti. Si ha un intreccio di parentele, di uomini, di vicende coinvolgenti per cui si viene a costruire un mosaico che è difficile decifrare nelle diverse maglie che lo costituiscono. Una di queste maglie riguarda il mito di Edipo; c'è il mito di Ercole, di Bellerofonte, degli Argonauti, delle Gorgoni, di Aiace, di Ulisse. Uno dei miti più famosi è quello degli Atridi su cui si basano le tre tragedie di Eschilo: Agamennone, Coefore, Eumenidi.



Ma l'inizio di questa leggenda non comincia con Atreo bensì con Tantalò, l'eroe figlio di Zeus, amico degli uomini ai quali aveva elargito tanti benefici a cominciare dalla scoperta del fuoco.

Per l'oscuro motivo di ingraziarsi gli dei, nel corso di un banchetto a cui era stato invitato dagli stessi, presenta come pietanza le carni cotte del figlio Pelope. Gli dei però si accorgono di questo truce inganno e non le mangiano, ma con l'aiuto di Ermes, ridanno la vita al giovane.

Pelope, quindi, portatore della colpa del padre Tantalò, che viene a sua volta condannato al supplizio della fame, e della sete, è costretto a vagare da una regione all'altra finché non arriva alla corte di Menaceo. Ivi, allo scopo di sposare la figlia di Menaceo, Ippodamia, commette un grave misfatto a danno del suo amico Mirtilo. Con Ippodamia ha molti figli tra i quali spiccano Atreo e Tieste.

I due fratelli per motivi di eredità sono in conflitto. Ad un certo punto Atreo, con l'inganno, finge la pace col fratello Tieste, lo accoglie in casa e gli dà da mangiare i suoi due figli. Tieste maledice la casa di Atreo invocando la vendetta degli dei.

Questa vendetta è l'argomento della tragedia "l'Agamennone" di Eschilo, nella quale Agamennone, figlio di Atreo, di ritorno dalla guerra di Troia, viene assassinato dalla moglie Clitennestra e dal suo amante Egisto, figlio di Tieste.

L'episodio centrale della tragedia è il sacrificio della figlia Ifigenia, sacrificio dovuto all'indovino Calcante che interpreta, in modo infausto per l'esercito e per la flotta greca, un prodigio avvenuto mentre la flotta attendeva il vento favorevole. Ma la vendetta nella casa degli Atridi continua: il figlio di Agamennone, Oreste, vendica il padre assassinato e uccide la madre e il suo amante Egisto. E' questo l'argomento delle Coefore di Eschilo. Oreste compiuto il matricidio è preso da un grave senso di colpa e, perseguitato dalle Erinni fugge fino al bosco sacro di Artemide.

Questa tramatura di eventi, apparentemente guidati dalla ragione, dalla volontà e dai sentimenti degli uomini, in realtà contiene spazi che appartengono al mondo degli dei. Solo che la ricostruzione del pensiero di Eschilo, a tale proposito, non è facile. In primo piano dietro la volontà degli uomini sono da porre le Erinni, demoni della casa. Spesso i personaggi di Eschilo fanno riferimento a queste divinità di seconda categoria, il cui ruolo non è ben definito, ma sono strumento della volontà di Zeus.

"E' legge fatale" - dice il coro a Clitennestra -, "solo l'uccisione del marito colpa con colpa debba pagare".

"Il demone della stirpe" - dice Clitennestra - impone la sua forza e si è tre volte saziato".

Ma c'è soprattutto il volere di Zeus che è causa di ogni evento! Quale di questa sciagura è stata disposta da Zeus?

"Tu credi", dice Clitennestra al coro - che la presente azione sia dovuta a me? ma l'antico esasperato demone vendicatore di Atreo prese l'aspetto della moglie del morto."

"Atreo compì un'azione infame coi bimbi dati in pasto al padre e il demone lo destinò ad espiare la colpa".



“Il demone della discordia che non è mai sazio, a danno di questa stirpe, un grido di tributo innalzi sulla vittima da punire” (dice Cassandra).

E il coro rivolgendosi a Cassandra dice:

- “Qual mai è il crimine che invochi perché innalzi il suo grido contro questo palazzo?”

Dice ancora Cassandra “La schiera delle Erinni beve sangue umano e resta nel palazzo perché non è facile cacciarle via, assediano le stanze e l'inno cantano per ricordare la colpa di questa gente”.

Clitennestra chiarisce i motivi del suo atto delittuoso e, rispondendo al coro, dice delle cose drammatiche e terrificanti: “Tu pretendi che la presente azione sia a me dovuta. Ma non credere che io sia la sposa di Agamennone. l'antico esasperato demone vendicatore di Atreo ha preso il mio aspetto e lo destinò ad espiare la colpa di costui; e così di un adulto celebrò il sacrificio per soddisfare l'oltraggio dei giusti”.

Egisto ribadisce il concetto dicendo: “O amica luce di un giorno che porta giudizio!... Vedo con gioia e grande piacere quest'uomo in mezzo al popolo che le Erinni hanno tessuto. Egli ha scontato la perfidia della mano del padre suo”.

Il demone vendicatore e le Erinni sono però espressione della volontà di Zeus; si agguingono e si fondono con la volontà degli uomini la cui responsabilità rimane intatta.

Su questi meccanismi decisionali, che coinvolgono la responsabilità degli uomini, l'impeto delle Erinni e del demone vendicatore, sovrasta l'onnipotente Zeus, sostenitore del principio universale di giustizia per cui la colpa dev'essere espiata e la tracotanza degli uomini deve essere punita. E' Zeus che porta ogni cosa al suo termine. Nessun uomo domina la realtà; lo può Zeus. Al di sopra del parziale volere dell'uomo c'è una legge universale di giustizia che governa il mondo e gli uomini. Il fato, severo esattore di sangue, agisce sempre per volontà di Zeus che di tutto è causa e tutto compie, ma che non recherà pace e termine alle sventure fino a quando egli opererà nel mondo attraverso la personalità dei singoli.

Anche il Dio della Bibbia è presentato come onnipotente e giusto, ma è anche misericordioso, indulgente e ama gli uomini.

Lo Zeus eschileo è una commistione di umano e divino: ha nel suo segno un'intima antitesi; antitesi divina che si realizza di volta in volta attraverso la volontà degli uomini.

Questo duplice aspetto di umano e di divino, di quiete e di azione, fa parte anche dell'intima natura degli uomini. Ma se gli uomini agiscono, Zeus e il demone vendicatore, espressione del suo volere, sovrastano tutte le volontà degli uomini.

In Agamennone agisce la volontà di Zeus, ma egli si carica coscientemente di una responsabilità funesta: sceglie tra la propria morale di padre e l'immenso impegno cui è stato spinto da Zeus e dalla propria ambizione. Agamennone sceglie l'azione, la gloria, la colpa piuttosto che la rinuncia e l'innocenza.

In fondo Eschilo, mentre esalta l'energia dell'uomo, ne consacra ferreo i limiti; però l'uomo non riconosce sempre questo limite e ciò lo conduce alla rovina perché spinto da quell'energia possente che viene da Zeus non dal dio che sta immobile e sereno nell'essere, ma da quel suo aspetto che è alla radice del divenire.



Se l'uomo compie azioni nefaste per volontà di Zeus e per il proprio responsabile volere, la colpa richiede l'espiazione anche se cade su innocenti. E' un'esigenza che deve essere soddisfatta a difesa dell'equilibrio psicologico della ragione umana.

L'espiazione supera la colpa del singolo e cade sulla famiglia, sull'esercito, sui figli: la colpa di Paride cade su Ilio, su Priamo sui suoi figli.

Dice il coro all'annuncio della presa di Troia: "Zeus questa catastrofe volle compiuta dopo aver steso da lungo tempo il suo dardo contro Alessandro (Paride) che quando pervenne al palazzo degli Atridi, la mensa ospitale oltraggiò". Si riconoscerà la grazia di Zeus che questa vittoria volle. Chi è colpevole? Volta per volta il misfatto o il crimine ha un colpevole chiaramente definito nel quadro della vicenda: volta per volta la colpa è di Edipo, di Agamennone, di Egisto ecc.

Ma dietro chi c'è?

La volontà divina è all'origine delle azioni umane del passato, del presente e del futuro; la stessa considerazione, secondo Eschilo, vale per le azioni colpevoli. Eschilo lo dice più volte.

Quindi entra in campo l'arduo concetto della colpa voluta da un Dio. Il profeta dell'armata, Calcante, dice: - "Può darsi che una colpa voluta da un Dio abbia voluto coprire di tenebre la mente del condottiero dell'armata contro Troia".

Clitennestra afferma di essere l'esecutrice di una punizione divina e nelle Coefore parla di un colpevole che è imposto dal fato. In questa stessa tragedia è evidente la sacralità dell'azione del dramma che si svolge per ispirazione di Apollo, il quale costringe Oreste, con orribili minacce, a vendicare il padre, sulla cui tomba egli ha fatto arrivare, mediante un sogno inviato alla regina, le schiave ed Elettra.

E' una superiore volontà quella del fato divino che uccide Clitennestra; con il suo agire Oreste compie il proprio dovere religioso verso il padre.

Questo tragico e funereo racconto della colpa e dell'espiazione segue una fase che è argomento delle Eumenidi, sempre di Eschilo, e che possiamo considerare, usando forse un termine improprio, come "redenzione". Oreste prima perseguitato dagli dei e dalle Erinni, trova finalmente l'equilibrio a difesa del suo triste fato.

Anche Clitennestra parla di un'espiazione che abbia il suo termine: la donna è stanca e vorrebbe far pace con il demone vendicatore, ma non può perché l'oltraggio si paga con l'oltraggio, chi saccheggia è saccheggiato, chi uccide ne paga il prezzo. La stirpe è tenacemente avvinta alla perdizione. E chi può cacciare questa maledizione? E' sufficiente un'espiazione che abbia un termine.

Nelle Enneridi si giunge all'epilogo del dramma. In questo emerge la città di Atene che non è la semplice "polis", ma tutta l'umanità il cui ideale è la concordia, il regno di Dio. Su tutti presiede Atena a ciò destinata da Zeus, supremo dio dell'Essere, della pace e dell'armonia che riassorbe il dissenso tra le antitetiche facce del divino che si combattono nel cuore degli uomini.

L'intervento di Atena e di Apollo nel giudizio da parte dell'aeropago, fa sì che le Erinni, da divinità vendicatrici e terribili, diventino Eumenidi, cioè divinità benefiche e



protettrici.

Il principio di vendetta delle Erinni, cioè la punizione inevitabile del matricidio eseguito da Oreste, principio parziale e individualista, viene superato dal principio universale del benessere della Polis.

Colpa ed espiazione in Eschilo sono legate da una logica oscura. Ma misterioso ed oscuro è del pari il rapporto tra volontà ed etica che si trovano nella filosofia platonica ed aristotelica e nell'etica del cristianesimo, per non parlare della psicologia e della filosofia moderna.

In questa soluzione Eschilea, che risolve il rapporto tra colpa ed espiazione, ci sono dei misteri: il primo è la trasmissione della colpa, attraverso le generazioni, il secondo risiede nel rapporto tra la responsabilità dell'uomo e il volere di Zeus che anticipa il problema cristiano del libero arbitrio e della predestinazione; il terzo è quello del passaggio dalla colpa alla "redenzione".

Eschilo, poeta di miti e di leggende, si colloca con la sua morte in una leggenda Siciliana secondo la quale la sua fine sarebbe dovuta ad una testuggine che un rapace lasciò cadere sul suo capo scambiato per un sasso. Di sicuro è che è stato due volte in Sicilia, chiamato dal re Gerone di Siracusa e che è stato sepolto a Gela. Grande pertanto è il suo contributo alla greicità della Sicilia, e che non è cosa da poco; la Sicilia non è più il "granaio" del Mediterraneo, non è più la speranza dell'industrializzazione, e sembra che abbia rinunciato al folclore mafioso. Rimane l'aspettativa che non è soltanto culturale, ma soprattutto economica, del turismo. E questo in buona parte coincide con la greicità, data la grande richiesta nella nostra isola, di miti, di teatri, di templi dell'antica Grecia."

Il relatore ritiene che il tema eschileo, a parte l'interesse del tempo presente, può essere collocato oltre che nel presente nel futuro anche assai lontano.

E ciò sia perché i personaggi del tema eschileo con le loro inverosimili vicende, esistono, risuonano e vivono nel nostro spirito, sia perché investono la problematica dell'uomo contemporaneo che vive, più o meno consapevolmente i momenti della religiosità, dell'etica, della libertà, della responsabilità.

La colpa si trasmette da padre in figlio: da Tantalo a Pelope, da Atreo al figlio Agamennone attraverso una serie di misfatti terrificanti di padri che uccidono o sacrificano i propri figli.

Sembra che siano gli uomini ad agire in questa tramatura di colpe delittuose, ma in realtà con la volontà degli uomini si fondono il demone vendicatore della casa e le Erinni. Queste divinità però, sono espressione della volontà di Zeus che sovrasta sulla volontà degli uomini.

Zeus domina sulla volontà di Agamennone e poi, attraverso Apollo, sulla volontà di Oreste, vendicatore del padre.

Da Zeus onnipotente derivano le cose buone e le sciagure ed anche le azioni colpevoli, pur se, come chiaramente dice Eschilo, la responsabilità degli uomini rimane intatta. Alle due tragedie, l'Agamennone e le Coefore segue quella delle Eumenidi che il relatore, con intento di originalità, indica come "tragedia della "redenzione" globale che



coinvolge le divinità, Oreste, le Erinni trasformate in Eumenidi, e coinvolge pure la gente di Atene a gloria della democrazia della città.

Eschilo, conclude il relatore, con la sua vita e soprattutto con la sua morte, avvenuta in Sicilia, reca un grande approdo alla grecità della nostra isola, approdo culturale ed anche turistico. Forse, dice il relatore, la più sicura fonte di benefici economici.

Alla fine della relazione sono intervenuti i soci past president Michele Spadaro e Lio Russo Basilicò, i quali con acute osservazioni hanno espresso il loro pensiero in ordine alla moderna lettura della tragediografia eschilea. La professoressa Chiara Muscianisi invece nel suo articolato intervento analizza il rapporto colpa/punizione nella teodicea di Eschilo affermando che, nella drammaturgia eschilea, le prospettive ideologiche rivestono un ruolo centrale. Eschilo supera la concenzione arcaica dell'invidia degli Dei e, ponendo l'accento sul nesso colpa/rovina e sul principio dell'apprendimento attraverso la sofferenza, sviluppa le vicende del mito in una prospettiva didattica, con l'invito a praticare saggezza e moderazione. L'insistenza con la quale il tragediografo discute sull'equità della giustizia divina e del rapporto con la responsabilità umana mira, anche se implicitamente, ad una problematizzazione attualizzata delle vicende mitiche ed alla definizione di principi etici sui quali l'uomo possa regolare i suoi comportamenti.

